Anno XXXV. Giovedì 16 Marzo 1882 N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dopo i successi delle truppe austriache nella Crivoscia, coronati colla presa di Dragali, si considera come finita l' insurrezione. L' Imperatore ha scritto al generale Jovanovich per congratularsi con lui dell' energica esecuzione delle operazioni militari. Sebbene però si vada dicendo che l' insurrezione è domata, pure si fa comprendere che le truppe non potranno essere richiamate, perchè vi sarebbe il pericolo che l' insurrezione scoppiasse di nuovo. Era supremo interesse dell' Austria di affrettare le operazioni in modo che i panslavisti non avessero un pretesto di gridare contro l' Austria, perchè « si sparge sangue slavo. » È per questo che l' Austria si è apparentemente poco preoccupata dei discorsi del generale Skobeleff, ed ha preferito rispondergli, spingendo colla maggiore energia le operazioni militari contro l'insurrezione. Era questo il solo mezzo di evitare le complicazioni che l' agitazione panslavista faceva temere. L' interesse della pace europea era d' accordo coll' interesse austriaco. Ma pare che se si è fatto molto, non si è fatto però tutto, e un giornale di Vienna, la *Neue freie Presse*, non è senza apprensioni.

La *Neue freie Presse* deplora che nella Crivoscia sia stata presa la risoluzione di far saltare in aria il forte di Dragali, giacchè esso costituiva una forte difesa, tanto come chiusa del confine verso il Montenegro, quanto come minaccia alla indomita popolazione della pianura di Dragali. « Devono essere state ragioni molto imperiose, dice quel giornale, quelle che hanno costretto il tenente maresciallo Jovanovick a distruggere un forte di tanta importanza. Forse Dragali fu abbandonato perchè era troppo pericolosa la comunicazione con esso attraverso la pianura circondata da tutte le parti da roccie boscose, sicchè i Crivosciani potevano da sicuri nascondigli vedere ed ammazzare chiunque da Han volesse recarsi a Dragali. In tal caso si dovrebbe però costruire una nuova fortificazione presso Han per tenere in freno gli abitanti della Crivoscia settentrionale. Infatti se le truppe si limitassero a tener ferma la posizione centrale di Crkvice, ed i punti di Gerkovac, Han, Zagvozdak, Napoda, Ubli e Vratlo, sarebbe lo stesso che rinunziare a tutta la Crivoscia superiore, ossia a quel triangolo, che giace a settentrione della catena del monte Pazna e della gola di Han, ed ha per confine al Nord il territorio montenegrino. Quel tratto montuoso diverrà in tal caso il focolare dell'insurrezione. Infatti lo spirito di resistenza non è punto ancora domato nei Crivosciani, come risulta dal fatto che essi continuano ancora la lotta dalla Macia-Plamina, situata sul confine montenegrino, e che anche la colonna Kürsinger, che si avanzava contro il forte Dragali, fu accolta a fucilate dalle case del villaggio dello stesso nome. »

LE LAGRIME DI LANZA
LANZA E IL PRINCIPE NAPOLEONE

L' avv. Enrico Tavallini scrive nell' *Elettore* di Casale una particolareggiata relazione di un colloquio che egli ebbe alla Roncaglia con Giovanni Lanza nel marzo del 1880.

L' onor. Lanza affermò allora: « Al principio della guerra del 1870, mentre io mi trovava con altri colleghi al ministero, giunse tutto ansante e al colmo dell' emozione il barone di Malaret: ci annunziò la terribile sconfitta toccata ai francesi a Sedan e poi si lasciò cadere come svenuto sopra una poltrona. Io accorsi subito a lui e vedendo il povero Malaret in quello stato, amico com' io gli era, e, nello stesso tempo colpito all' annunzio di tanta sventura piombata sopra una nazione a cui pur dobbiamo tanto, mi sentii commosso: questo è vero, e non giurerei che due lacrime non mi siano anche scese, in quel momento, giù per le gote. Ed ecco le lacrime che tanto mi si rinfacciano! Altre lagrime io non lasciai mai cadere avanti a Malaret. Del resto, che io abbia potuto andare a piangere avanti ad un ambasciatore in atto di scusa, pel passo che facevamo, e che facemmo assai più tardi, a Roma, è cosa così assurda, così puerile, ridicola e contraria non solo al mio, ma al carattere di qualunque uomo, che io non mi degnerò mai di scolparmene. »

—

L' on. Lanza dichiarò pure che nel 1870 tutti i ministri erano d' accordo per andare a Roma.

« Chi può dire che sarebbe successo di noi, disse Lanza, se la guerra franco-germanica non fosse scoppiata così d'un tratto come una bomba! Nessuno se la credeva così vicina: e lo stesso Napoleone, il quale, volere o non volere, era pure un gran bell' ingegno politico, fu preso all'impensata. Anche in questo la stella d' Italia fu fortunata. Il disarmo in cui ci trovavamo e che tanto ci si era rinfacciato, forse fu la nostra salvezza.

Di questo io non intendo fare un merito speciale nè a me nè al mio ministero; noi avevamo ceduto allo spavento che c' incutevano le nostre finanze, e volle il caso che quello spavento ci fosse salutare: ecco tutto.

Ricordo, come se fosse successo ieri, tutto quanto fece il principe Gerolamo Napoleone per indurci a correre in aiuto della povera Francia ed il male che mi facevano le sue parole.

Il principe, dopo aver ricevuto un reciso rifiuto, non si lasciò perder d'animo. Egli si era fermato a Torino, ove pure dimorava il Re. D' accordo coi miei colleghi, io mi partii da Firenze per Torino. Chiesi ed ottenni subito un'udienza da Sua Maestà e gli osservai in quanto sospetto verso la Germania ci ponesse quella persistente dimora del principe Napoleone ove dimorava il Re. — Poichè ogni insistenza è affatto inutile, osservava io, ed il nostro rifiuto è irrevocabile, il principe dovrebbe persuadersi che la sua dimora qui, senza far bene a lui, può far molto male a noi; e dovrebbe decidersi a partire.

Che vuole mai! mi rispondeva Vittorio Emanuele, io pure ho tentato ogni argomento per decidere il principe a partire, ma non c' è modo di persuaderlo: egli spera sempre, coll' insistenza, di ottenere qualche cosa. Faccia a modo mio, Lanza: oggi alle tre il principe verrà da me: io gli dirò che ella è qui e che desidera parlargli: procuri lei di persuaderlo a congedarsi. — Maestà, risposi, io sono ai vostri ordini.

Alle 3 precise io era al palazzo Reale, e pochi minuti dopo ero introdotto in un salotto, ove il principe, solo, mi aspettava. — Dunque, mi diss' egli appena fui entrato, l' Italia si vuol proprio acquistare in faccia al mondo il titolo d' ingrata! No, Altezza, risposi io, l' Italia sente assai più che la Vostra Altezza non s' immagini la sventura che ha colpito la Francia, essa non ha dimenticato quanto fece la Francia per lei: essa non merita il nome d' ingrata, perchè è ingrato chi, potendolo, non soccorre l'amico, il benefattore, ma non chi si trova nell' assoluta impossibilità di prestare qualunque soccorso. Come non potete! soggiunge il principe. Ad una nazione d' oltre 25 milioni d' abitanti come è la vostra, noi non chiediamo che settantamila uomini.

In pochi giorni voi potete averli alle frontiere. Gettateli su Lione: là si raccoglieranno i varii corpi dell'esercito in dirotta e si raggrupperanno attorno a voi. Noi non abbiamo tanto bisogno di aiuto materiale quanto d'incoraggiamento morale: alla notizia che una nazione amica prende le nostre difese, alla vista del vostro esercito, fresco, non incoraggiato da sconfitte, anche i nostri soldati riprenderanno coraggio; l' entusiasmo li rinvigorirà e la Francia sarà salva per opera dell' Italia. Ma dunque non vedete che è poco il sacrifizio che noi vi chiediamo e che, con questo poco, voi potete salvarci? Avrete voi il cuore di rifiutarci anche questo?

La voce del principe, soggiungeva Lanza, si andava sempre più animando e diveniva commovente: io mi trovava fra le torture. Il principe incalzava sempre più.

Ecco, mi diss' egli ponendomi innanzi un foglio bianco, che portava in fondo la firma di Napoleone terzo, decidetevi: io ho pieni poteri di accettare qualunque condizione mi vogliate dettare e l' Imperatore ha già firmato la convenzione che a voi piacerà di stabilire. Io so che voi potete molto: decidetevi, Lanza, ditemi di sì. Altezza, risposi io, è tutto inutile. Anche quando lo volessimo, un nostro soccorso è impossibile. Noi siamo nello stato di vero disarmo e la questione di Roma tiene impegnate tutte le forze di cui possiamo disporre, nella tutela del nostro ordine interno. Voi chiedete 70,000 uomini. Ma non sa Vostra Altezza quanto tempo ci vorrebbe per mettere sul piede di guerra 70,000 uomini e concentrarli alla frontiera?

Ne chieda V. A. ai nostri uomini tecnici; e le risponderanno: Non meno di un mese. Fra un mese, le sorti della Francia saranno decise.

L' agitazione del Principe cresceva ad ogni mia parola e scoppiò in un vero uragano di collera com' ebbi finito. Si diede a passeggiare concitato su e giù per la camera, pronunziando parole sconnesse di ingratitudine per parte nostra, di pentimento per gli aiuti prestati dalla Francia, ed altre, ch' io compativa di cuore.

Stetti in silenzio, attendendo che rientrasse la calma in lui; e quando me ne parve giunto il momento: Altezza, gli dissi, io mi ritiro. Prima però mi permetta V. A. che tutto io compia il mio dovere, per quanto doloroso. V. A. non può più nulla sperare da noi, e, per altra parte, la prolungata dimora di V. A. ci può creare imbarazzi... — Ah! voi mi scacciate! — disse il principe interrompendomi. — No, Altezza, rispos' io, non è quella la parola. — Ebbene, replicò egli, mandatemi il mio passaporto ed io partirò. — Fra un' ora V. A. avrà il suo passaporto, risposi. Però, soggiunsi, ricordi V. A. che un giorno, ripensando a questo colloquio ed alla posizione in cui noi ci troviamo, V. A. mi darà ragione. Ricordi che in qualunque evento, noi saremo molto fortunati se potremo esserle utili in qualche cosa.

Un' ora dopo il principe riceveva il suo passaporto e partiva per la Francia.

Parecchi mesi erano trascorsi da quel colloquio, quando un dì mi giunse una lettera del principe Napoleone. Egli mi ricordava le ultime parole da me pronunziate e mi chiedeva il titolo di Conte di Moncalieri, che subito gli fu spedito. »

FEDELE ALBANESE

Era un giovane d' ingegno e di cuore. Fu collaboratore del *Fanfulla*, poi direttore del *Messaggiero*, ed ora aveva fondato di recente il *Monitore*, giornale indipendente da partiti e da gruppi; redatto con cura e coraggio; avversario deciso ed energico del gabinetto presieduto dall' amico del famigerato Chauvet.

Un telegramma al *Corriere della Sera* ammette la causa del suicidio quale da noi fu già annunziata.

Si è deciso a questo passo, egli dice, perchè le difficoltà finanziarie lo avrebbero costretto a cessare le pubblicazioni del giornale. Ha mantenuto la promessa fatta di non sopravvivere al *Monitore*. Da molte settimane il giornale conduceva una vita stentata e la pubblicazione di esso era un miracolo quotidiano. Il suicidio ha fatto tristissima impressione. Tutti rimpiangono il giovane, coraggioso ed onesto pubblicista. I funerali gli saranno fatti a spese degli amici giornalisti. Lasciò lettere dirette alla madre e agli amici ed una diretta ad un redattore del giornale raccomandandogli di fargli fare semplici funerali e di farlo seppellire nella fossa comune.

Doloroso a dirsi. Mentre trionfano e sguazzano nell' abbondanza i *Popoli Romani* e i *Don Pirloncini*, procacciando quattrini e favori ai proprietari-direttori, uno spettabile nostro collega cerca nella morte un rifugio all' amor proprio deluso da un immeritato insuccesso.

I lettori rammenteranno l' aspra vertenza di qualche anno fa tra l' avv. Pierantoni e l' Albanese, nella quale tutte le simpatie della stampa e del pubblico furono pel modesto giornalista, che seppe tenere alto il decoro e i sacri diritti della libera stampa.

Deploriamo sinceramente la triste fine del simpatico collega e ci auguriamo che l' associazione della stampa faccia qualche cosa per rendere un degno tributo di estremo omaggio alla sua cara memoria.

Il *Monitore* ha cessate le proprie pubblicazioni.

Notizie Italiane

ROMA 14 — Ieri la questura scoprì un deposito di biglietti di banca

falsi. Pare che la fabbrica si trovi a Firenze: venivano mandati a Roma in pacchi, dentro pezze intere di trine di mussolina. Furono fatti cinque arresti. Sono state ordinate delle indagini a Firenze per scoprire la fabbrica.

— Ieri alla Corte d'assise si dibatteva il processo contro quel Sciboni, che aveva ucciso il figliastro. Dopo il verdetto dei giurati che ammetteva la colpabilità, udendo chiedere la pena dei lavori forzati a vita, il delinquente spiccò un salto, balzando fuori del gabbione, per tentare un'evasione. Ne nacque un tumulto: la commozione fu generale. i carabinieri si precipitarono tosto sul Sciboni e lo arrestarono.

— Oggi l'on. Massari tenne nel teatro Costanzi, la conferenza promossa dal Circolo Universitario Savoja, parlando della missione storica della Dinastia di Savoja.

La sala era affollatissima; v'intervennero senatori, deputati, professori, studenti e molte signore.

Il presidente Luigi Casati disse applaudite parole.

Il Massari fu accolto con generali applausi.

La sua conferenza fu brillantissima e interrotta da applausi frequenti.

L'adunanza s'è sciolta al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

— La città è illuminata. Bande musicali percorrono la città. Una dimostrazione imponentissima si è recata innanzi al Quirinale. I Sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone. L'animazione è straordinaria.

Il Re ebbe congratulazioni da tutti i corpi dello Stato.

Assicurasi che il ministro Berti si oppone alla nomina del nuovo ambasciatore di Parigi fino a che non sia definita la conclusione del trattato di commercio.

Il Papa ricevette oggi la granduchessa di Toscana.

MESSINA 14 — Ieri si sentirono scosse di terremoto ad Alì Superiore: si apersero alcune spaccature nel suolo. Non si lamenta alcun danno.

MILANO 14 — La proposta del Consiglio direttivo di mantenere l'indirizzo attuale dell'*Associazione Costituzionale* fu respinta dalla maggioranza degli intervenuti.

Ogni ulteriore deliberazione fu rimandata.

CATANIA 14 — Il nostro Sindaco si è dimesso in causa della questione concernente la ferrovia Etnea.

Oggi, per la ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, la città è imbandierata e illuminata.

LENDINARA 14 — Per onorare il natalizio di S. M., Oggi si raccolsero a banchetto 200 cittadini. Essi affermarono la loro fede inconcussa nelle istituzioni monarchiche contro i partiti avversi.

Il Deputato Marchiori pronunciò uno splendido discorso calorosamente applaudito, facendo fervidi voti per l'unione di tutti i monarchici saldamente convinti.

Suzzi, sindaco di Stienta, propose d'inviare un telegramma al Re per manifestargli la devozione assoluta dei banchettanti.

Tale proposta fu accolta con applausi entusiastici e fra le grida di Viva il Re, Viva la Regina.

Notizie Estere

FRANCIA — All'Eliseo Montmatre, fu tenuto un meeting per preparare un Congresso di liberi pensatori, che avrà luogo a Roma entro quest'anno.

Si fecero dei discorsi violenti contro il papa e la religione.

Gambetta non fu punto risparmiato.

— È inesatta la notizia che l'incaricato di affari d'Italia abia ricevuta alcuna comunicazione circa i provvedimenti che si stanno preparando per regolare gli affari di Tunisi. Non esiste al riguardo alcun negoziato fra Parigi e Roma.

Il governo francese avrebbe riconosciute inaccettabili e lasciate senza risposta le dichiarazioni fatte nell'ultimo gennaio dal ministro Mancini sulle indennità per i fatti di sfax.

GERMANIA 13 — Numerose adunanze a cui intervennero oltre a 15 mila elettori di Berlino, protestarono vivamente contro l'introduzione del monopolio dei tabacchi.

Si ha da Pietroburgo che tutti i nichilisti condannati partirono per la Siberia. Le speranze di una amnistia svaniscono.

AUS. UNGH. 13 — I giornali festeggiano la vittoria del Crivoscie.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 13 Febbraio

Prega i Colleghi Deputati signori conte cav. Gulinelli e comm. avv. Mangilli di volersi recare quali rappresentanti di quest'Amministrazione a Mantova nel giorno fissato pel convegno da tenersi fra gl'interessati nella ferrovia Parma-Suzzara e Suzzara-Ferrara.

Approva la nomina fatta dal Comizio agrario del medico veterinario che deve assistere in Torino alle conferenze ed esperimenti del signor prof. Perroncito su la inoculazione del pus carbonchioso agli animali bovini, assicurandolo che da quest'Amministrazione sarà sostenuta la necessaria spesa.

Approva il conto al 31 Decembre 1881 della Banca Veneta riferentesi al deposito che presso di essa tiene quest'Amministrazione.

Autorizza le piccole riparazioni chieste per l'Ufficio di verificazione dei pesi e misure.

Approva la maggior spesa occorsa nelle proviste e riparazioni agli uffici ed alloggio del sig. Sotto-Prefetto di Comacchio.

Determina di significare alla Deputazione provinciale di Bologna come, in seguito allo accreditamento fatto in suo favore della quota spettante a questa Provincia per l'assegno al Conservatore del vaccino, non solo siasi pareggiato il debito liquido che quella provincia aveva verso di questa, ma resta Essa anzi creditrice di poche lire, e di inviare alla medesima il relativo conto perchè, dopo che lo abbia approvato, possa farsi il pagamento di saldo.

Autorizza l'esecuzione in economia del rialzo di fianchi nella strada Codigoro-Ariano.

Interessa la Congregazione Consorziale del I. e II. Circondario Scoli a soddisfare la tassa di derivazione d'acqua dal Volano 1880, e ad incaricare due loro rappresentanti a convenire con quelli di questa amministrazione per discutere e trattare di quelle proposte che credessero di sottoporre per regolare in avvenire l'assegnazione di detta tassa nel reciproco interesse.

Conviene con la Provincia di Ravenna nel deplorare la grave spesa che importa la manutenzione del ponte sul Reno alla Bastia e la prega a fare quelle proposte che stimasse capaci di minorarla, ben lieta di esaminarle ed accoglierle se riconosciute conducenti allo scopo.

Vuole sia trasmesso a Ravenna il conto della spesa occorsa nel 1881 per la manutenzione del Ponte sul Reno alla Bastia, pregandola a soddisfarne la metà ad essa spettante.

Assicura il signor Sindaco d'Argenta non essersi mai pensato di commutare a ghiaja la traversa ciottolata della Borgata di Ospital Monacale, e delibera, dopo presane cognizione, di rimettere a quel sig. Sindaco la perizia redatta dall'Ufficio tecnico portante il costo della manutenzione annua delle traverse ciottolate di Ospital Monacale, Traghetto e S. Maria Codifiume, invitandolo a dichiarare quando sia disposto a prenderle in consegna per la successiva loro manutenzione.

Ordina il rilascio di vari mandati per il complessivo importo di Lire 27527. 73.

Cronaca e fatti diversi

I nostri martiri. — Oggi ricorre per Ferrara un triste anniversario. Un inno di affetto e di gratitudine, di patriottismo e di concordia salga fino agli spiriti eletti di **Succi, Malagutti, Parmeggiani** e di quanti stimarono bello e santo il morir per la patria. La commemorazione funebre ha luogo secondo il programma già pubblicato.

Liste elettorali. — Visto il disposto degli art. 26 e 101 della legge elettorale 22 Gennaio, la Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha mandato a notificare agli interessati un ricorso contro la loro iscrizione, motivato per taluni dalla mancanza di prove di saper leggere e scrivere; per altri dalla irregolare forma di autenticazione usata dal notaio e per pochi dalla deposizione di testi che l'istanza fu redatta e firmata in assenza del notaio. Eccettuati i primi, ognuno conserverà il diritto di rimanere iscritto nella nuova lista come ne fecero espressa domanda gli stessi ricorrenti, quando nei giorni di Domenica e Martedì prossimi dalle ore 8 ant. alle 12 merid. si presenti davanti alla Giunta Comunale per la controprotesta a termini del citato art. 101.

A questo riguardo giova sapere che, secondo informazioni del *Fanfulla*, il Ministero dell'Interno avrebbe spedito una circolare ai Prefetti del Regno perchè procedano col massimo rigore alla risoluzione dei reclami.

Il Consiglio Comunale sarà riconvocato sabato prossimo per ultimare la discussione dell'ordine del giorno già noto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

Pochi giorni or sono mi perveune per la posta un numero del giornale *La Lega della Democrazia*, con un gran segno rosso, diretto ad attirare la mia attenzione sopra una corrispondenza da Bondeno. La lessi; e vi appresi come tra alcuni democratici Bondenesi siasi tenuto un lieto banchetto, e come alle ultime libazioni si deliberasse di pubblicare una protesta contro di me a cagione di espressioni contenute nel mio recente discorso in seno all'Associazione Costituzionale. Jeri poi mi capitò un foglietto volante, contenente la protesta concepita in quel pranzo; nella quale cinque signori (che non ho il bene di conoscere), qualificandosi — Comitato dell'Associazione Democratica *Elettorale* (!) di Bondeno, si lagnano che io abbia chiamato i Democratici « *un' accozzaglia di gente che non sa cosa sia rispetto alla Legge* »; e « *protestano contro l'insulto fatto ad un partito* (sic) *che incarna le più sante aspirazioni del popolo Italiano e lo ricacciano in gola a chi lo pronunciava* » *ecc. ecc.*

Io credo in verità che quei signori banchettanti si siano riscaldata la testa fuor di proposito; giacchè non capisco come in fin di tavola abbiano concepito l'idea di *ricacciare in gola* a me una espressione che io non ho pensato mai di far loro inghiottire. Spieghiamoci.

Non conoscendo io cinque persone, che si appellano « *Comitato dell'Associazione Democratica Elettorale in Bondeno* » io devo ritenerle tutte persone per bene, di principi severamente liberali, associate nello scopo di guarentire la nuova legge elettorale da ogni attentato men che onesto e leale. E, dovendo suppor questo, ho ragione di meravigliarmi che quei signori protestino contro di me invece di applaudire le mie parole. — O che confusione è questa?

È noto come in un'adunanza dell'Associazione Costituzionale Ferrarese io denunciassi, a nome del Comitato Direttivo, le frodi consumate qui ed in alcune frazioni della Provincia nostra nella iscrizione dei nuovi elettori; e alla riprovazione manifestata dall'Associazione fece eco la stampa liberale italiana, e ne seguirono processi penali attualmente in corso di istruzione. Rivolgendomi agli istigatori e autori di simili frodi, io negai loro il titolo di « *partito politico* » appellandoli invece « *un' accozzaglia di gente che non sa cosa sia rispetto alla Legge* ». Poteva io essere più corretto e leale?

Quando i rappresentanti del banchetto Bondenese proclamano che io insultai colla mia espressione il *partito democratico*, - o dicono cosa assurda, o fanno al loro partito la maggiore offesa immaginabile. Se infatti il partito democratico fu estraneo alle illegalità commesse, non può appropriarsi il biasimo inflitto ai malfattori giacchè io non saprei comprendere un partito rispettabile devoto ai principii liberali, il quale accettasse nei suoi ranghi coloro che ai principii non servono, ma unicamente alle ambizioni sfrenate di qualche Catilina da strapazzo.

Dal momento che i *protestanti* di Bondeno si appellano « *partito che incarna le più santi ispirazioni del popolo Italiano* » ammetteranno meco che fra queste *sante ispirazioni* vi è il rispetto alla legge elettorale vigente. Questo rispetto io lo reclamai, in nome dell'Associazione liberale Ferrarese, non nell'interesse d'un partito, ma bensì per la tutela delle patrie istituzioni. A cosiffatto reclamo non può non associarsi un partito che aspiri ad essere veramente democratico; giacchè non può dimenticare il precetto fondamentale di ogni democrazia « legum *servi* sumus, *ut liberi* esse volumus ». Devoti a questa massima liberale, io ed i miei amici non abbiamo creduto possibile lo attribuire ad un partito le fraudolenti iscrizioni elettorali del febbraio scorso; e continuiamo a credere che esse siano l'opera soltanto di un'accozzaglia di pretoriani, assoldati e guidati da chi non ha principii e non rispetta Leggi, servendosi di tutto e di tutti per farne sgabello a sè stesso. I signori firmatari del foglietto volante al mio indirizzo mi lascino il conforto di credere che essi non appartengono a quella schiera di disgraziati.

Scrivo in fretta, e per viaggio, al solo scopo di dissipare ogni equivoco sul senso di alcune mie parole, troppo abusate da chi tenta di eccitare a proprio profitto le funeste ire partigiane, senza avere però il coraggio civile di rilevare Egli stesso le espressioni che sa essere dettate al suo indirizzo.

Coi sensi della massima stima

Di Lei, egregio sig. Direttore,

Dev.mo Suo
G. TURBIGLIO.

Firenze 14, 3, 1882.

La Mostra permanente di Belle Arti al Civico Ateneo, pei molti e pregiati lavori mandati da valenti artisti alla Società Benvenuto Tisi da Garofalo, rimarrà, in via eccezionale, aperta tutti i giorni della corrente settimana dalle ore 1 alle 4 pom. Gli amatori delle arti belle potranno per tal modo osservare e gustare a tutto loro agio dipinti degni dei maggiori encomi, e che potrebbero decorare le sale dei favoriti dalla fortuna.

Passata questa settimana, la visita alla *Mostra permanente*, sarà, come in passato, solamente nei giorni festivi, dalle ore una alle 4 pom.

Circolo socialista. — Questa mattina le guardie di pubblica sicurezza strappavano dai muri alcuni manifesti che portavano la firma: — *Il Circolo Socialista* —, e ai piedi dei quali stavano scritte queste parole:

— *L'Autorità di P. Sicurezza ha proibito l' affissione* — Ma che contenevano essi? Alcune frasi *a sensation*, nelle quali, forse, la Questura, travvidde l' incitamento alla rivolta. Questi manifesti venivano poi pubblicati oggi stesso 16 marzo per salutare *con un palpito vivissimo d' affetto, e di venerazione la ricorrenza gloriosa* di questo giorno, e per inchinarsi *commossi dinanzi alle tombe che rinchiudono le spoglie invendicate di Succi, Matagutti, Parmeggiani.*

Ferimento. — Giorni sono nell'osteria del Vulcano sita in Via San Romano certo P. C. di Ferrara, trovandosi in istato di ubbriachezza, venne a contesa colla propria suocera S. M. alla quale lanciò nella testa una misura di vetro (1|2 litro) causandole 2 ferite guaribili in cinque giorni.

Nuova Guida *pei cittadini e forestieri della Provincia e Città di Ferrara corredata da una esatta Carta topografica.* — È questo il titolo di un libro di 103 pagine, al prezzo di lire 1. 50, testè pubblicato dalla tipografia Sociale. Lo abbiamo esaminato da cima a fondo, e l'impressione che ne ricevemmo fu delle più aggradevoli. In un articolo di cronaca non è possibile far conoscere tutti i pregi che contiene questo lavoro. Diremo solo che il compilatore di esso non ha tralasciato cosa alcuna che potesse interessare i lettori. Egli ha diviso la Guida in quattro parti. La prima contiene cenni storico-politici amministrativi, giudiziari, finanziari e religiosi sulla provincia di Ferrara, sulla Città, sui Comuni, che la compongono, non che sulle frazioni di detti Comuni, e delle loro rispettive distanze dai varii capoluoghi di Mandamento, Circondario e Provincia. Nella 2ª parte ci dà la nomenclatura antica e moderna delle piazze, delle vie e dei vicoli della città e dei sobborghi, colla indicazione del Mandamento, del Quartiere e della parrocchia a cui appartengono. Evvi anche un cenno sulla origine del nome di molte strade, e sulle fabbriche e cose più notevoli che in ognuna di esse esistevano in passato, ed esistono tuttora. La 3ª parte è dedicata ai monumenti, alle chiese, ai palazzi storici, in una parola, alle cose più degne di nota e più pregevoli sia antiche che moderne. Nella 4ª parte abbiamo un elenco alfabetico dei principali Uffizi e Stabilimenti pubblici, delle Banche e di altri Istituti colla loro ubicazione.

Vi è pure un altro elenco dei principali artisti, commercianti, industriali, professionisti, ingegneri, avvocati, notari, negozianti, fabbricatori ecc. ecc. e delle Società politiche e private, non che delle scuole e delle parrocchie. A corredo di queste notizie l'autore ha creduto di darci ancora le tariffe sulle vetture pubbliche, gli orarii ecc., l'enumerazione delle fiere e dei mercati della Provincia, ed altre utili indicazioni.

Molti errori storici, che deturpavano le antiche *Guide* sono stati tolti nella massima parte. Diciamo nella massima parte, poichè in qualcuno è incorso anche il compilatore di questa *Guida*. Per esempio a pagina 97 si dice che il tempio di s. Maria in Vado fu fatto sul disegno di Biagio Rossetti per le tre navate, e del Tristano per la crociera e la tribuna; mentre sta in fatto e per irrefragabili documenti che il disegno di quella superba basilica fu dato dal pittore Ercole Grandi, e che il Rossetti non ne fu che l' ingegnere direttore, e Bartolomeo Tristano il capo-mastro muratore.

Ma, in onta a qualche neo, la nuova pubblicazione è veramente utile per ogni classe di persone.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Marzo conteneva:

— Notificazione della Congregazione Consorziale del 1° Circondario Canal Bianco nel numero di ieri integralmente pubblicata.

— Notificazione dell' Amministrazione Consorziale del 4° Circondario nel numero d'oggi riprodotta.

Vino adulterato. — È da molto tempo che si muovono lagni sulla adulterazione dei vini, e ben a ragione, giacchè dalla medesima derivano gravi danni ai cittadini e nella economia e nella salute. Ad ovviare a tali disordini vorremmo che anche il nostro Municipio adottasse le disposizioni del Comune di Verona e di Venezia e fosse inesorabile contro i contravventori.

Accenniamo per norma ad alcune di quelle disposizioni:

È vietato lo smercio

a) Del vino nuovo che non abbia conseguito un conveniente grado di chiarezza.

b) Del vino contenente qualsiasi materia colorante nociva alla salute e contenente solfato di potassa in proporzione maggiore di due grammi per litro, od allume o composti di rame, di zinco o di piombo, od acidi minerali liberi, od acido salicilico, o indistintamente ogni altra sostanza nociva alla salute in qualsiasi quantità.

c) Del vino naturale misto all'artefatto con ingredienti innocui alla salute, purchè questi siano prima notificati nelle rispettive loro proporzioni all' autorità municipale, e purchè all' esterno degli esercizii siavi una scritta a grossi caratteri colle parole « *Vendita di vino artefatto* » Eguale indicazione siavi pure su tutti i recipienti esposti al pubblico per lo smercio del vino artefatto.

« Il vino posto in vendita senza questa indicazione dev' essere di puro mosto di uva. »

Speriamo che la nostra Giunta municipale, animata sempre da solerte cura di tutto ciò che può giovare al paese, vorrà soddisfare i voti dei cittadini, che da tanto tempo reclamano energici provvedimenti contro gli avvelenatori del popolo.

In questura. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono in Ferrara certo T. C. siccome contravventore alla speciale sorveglianza della P. S.

— Dalle stesse guardie venne accompagnato in Corpo di guardia certo C. P. il quale, trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza, commetteva disordini.

— In Vigarano Mainarda venne arrestato certo C. V. per contravvenzione all' ammonizione.

Rivolta ai reali Carabinieri. — Sino dal giorno 12 accadde ad Ostellato una specie di rivolta con ferimento.

Non volendo accogliere le voci vaghe che corrono sulla gravità della medesima, ci teniamo paghi di semplicemente annunziarla, nella speranza che la Questura, lasciando da parte quell' inconcepibile silenzio che tiene verso la stampa sui fatti più importanti che accaddono tuttodì, si degnerà fornirci quanto àvvi di vero, o di esagerato in ciò che avvenne ad Ostellato. A nostro vedere, il serbare il silenzio sopra reati perpetrati alla luce del giorno, è lo stesso che voler dare più libero campo alla immaginazione.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 1|2, beneficiata della prima donna signorina Clementina Dalceo, dopo il secondo atto dell'opera *I Puritani* (che verrà eseguita per intero), si canterà dalla brava artista *La danza d'amore*, brillantissimo walzer del maestro R. Mazzioli.

La recita è in abbonamento.

Speriamo che numerosissimi uditori accorreranno al teatro stasera per dare alla distinta signorina Dalceo una dimostrazione di stima e di onore, quale ben si conviene ai meriti non comuni di così egregia cantante.

Piccola posta. — *Neralco* Bagnacavallo — *Arnaldo* Napoli — *M.* Copparo.

Il nostro Direttore tiene il letto da cinque giorni per febbre reumatica. Non appena guarito esaminerà ed esaurirà.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l' Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Sabbato 1° aprile 1882 alle ore 12 meridiane, nell' Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza l' azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle ai presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 6 C
Alt. med. mm. 769 16	» mass.ª 20, 7 »
Al liv. del mare 771,23	» media 13, 2 »
Umidità media: 52°, 6	Ven. do. WNW; SE.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

16 Marzo — Temp. minima 8° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Marzo ore 12 min. 12 sec. 5.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Amministrazione Consorziale

Del IV Circondario Scoli

NOTIFICAZIONE

S' invitano i possidenti tutti compresi in questo Consorzio ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 3 Aprile p. v. ad un' ora pom. nella residenza dell' Amministrazione posta nella Piazzetta Municipale N. 19 per discutere il Bilancio Preventivo del corrente anno, con avvertenza che andando deserta l' adunanza per difetto del numero legale, avrà luogo una seconda riunione nel successivo Lunedì 10 Aprile nel locale ed ora sopraindicati, in cui la convocazione sarà valida qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Dalla Residenza dell' Amministr. Consorziale

Ferrara 9 Marzo 1882.

Il Presidente

Avv. Cav. FILIPPO FIORANI

Il Segretario

Dott. FRANCESCO BORELLI

Per norma dei signori possidenti interessati, si indicano le prescrizioni portate dal nuovo Statuto organico 19 Luglio 1880 per rendere valida l'adunanza e le relative deliberazioni.

a) I soli possidenti inscritti sui campioni del Consorzio saranno ammessi al convocato.

Potrà ciascuno di essi farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale fruisca dei diritti civili, e sia munita di speciale procura notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui mandante; userà del proprio se inscritto sui campioni dei contribuenti la tassa scoli. I minorenni e gli interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I corpi morali dai loro amministratori.

b) Per essere ammesso all' assemblea, ciascun possidente dovrà presentare al Presidente del Consiglio d' amministrazione il certificato, preventivamente ritirato dal Campioniere di quest' amministrazione, comprovante la sua inscrizione sui campioni consorziali.

Senza tale documento a nessuno sarà lecito intervenire all' assemblea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Costantinopoli* 14. — La missione tedesca è partita.

Catanzaro 15. — Grande dimostrazione con evviva al *Re Umberto*. La città è splendidamente illuminata e imbandierata.

Roma 15. — Il senatore Bombrini, malato da dieci giorni di polmonite, è morto stamane alle 9 e 30.

Ronchetti, segretario generale di grazia e giustizia, è aggravatissimo.

Roma 15. — Magliani presentò oggi alla Camera la situazione del tesoro 31 dicembre 1881 e il bilancio definitivo dell' esercizio corrente. Ecco i risultati dell' esercizio 1881. Avanzo netto di competenza previsto col bilancio definitivo in L. 6,038,086,36, poscia limitato a 4 374,942,21 in seguito alle nuove spese votate. Risultò invece di lire 49,240,228.70. Anzi sarebbe salito a lire 59,634,540.48 senza alcune maggiori spese per le quali Magliani già domandò alla Camera le necessarie sanzioni.

Il bilancio definitivo presenta un avanzo di L. 21,557,707.42 riducentesi pure a lire 7,330,498.42 qualora tengasi conto della quota del 1882 delle maggiori spese straordinarie militari ed altre i cui progetti pendono in parlamento.

L'avanzo previsto essendo 9,743,996.49 si ha quindi un miglioramento di 11 milioni e 813,710,93.

Nizza 15. — Cialdini continua a migliorare, ma la guarigione è lenta.

Tunisi 15. — Il reggimento zuavi, recentemente arrivato, commise atti d' indisciplina, per cui si dovette consegnare in caserma.

Roma 15. — Ronchetti, segretario generale al ministero di Grazia e Giustizia, è morto alle 4, 35 pom.

Londra 15. — Il « libro azzurro » contiene il testo del trattato del 21 dicembre fra la Russia e la Persia per la rettifica della frontiera.

Vienna 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Wolkenstein, ambasciatore a Pietroburgo.

La *Presse* dice che i circoli competenti nulla sanno della pretesa mobilitazione dell' esercito montenegrino.

Atene 15. — Tricupis presenterà oggi al re la lista del nuovo gabinetto. Si assicura che si costituirà così: Tricupis presidenza, esteri e *interim* degli interni: Karacskaku, guerra; Ruffos, marina; Calligas, finanze; Ralli, giustizia; Lombardos, istruzione.

Berlino 15. — In occasione dell'anniversario della morte dello czar, l'imperatore Guglielmo ricevette da Alessandro una lettera autografa che l'ha commosso vivamente.

Alessandria d' Egitto 15. — Il ritiro di Blignieres fu cagionato dalla sua pretesa di esercitare un' azione politica all' infuori del console generale di Francia. Ogni azione si concentrerà nelle mani del console.

La colonia francese crede così che le difficoltà diminuiranno.

Londra 15. — *Camera dei lords* — Granville rispondendo a Lamington, dice che la questione di Borneo si regolerà così: L' Inghilterra riconoscerà la sovranità della Spagna sulle altre sue possessioni. La Spagna rinunzierà a ogni pretesa su Borneo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 14. — Nicotera propone, e la Camera approva, di tenere mercoldì una adunanza antimeridiana per discutere le petizioni, in ispecie quelle di parecchie provincie meridionali che invocano a loro favore il decreto di Garibaldi per la distribuzione ai danneggiati politici dei fondi borbonici stati depositati.

Si riprende la discussione sull' ordinamento degli istituti superiori di magistero femminili di Firenze e di Roma.

Poi si passa all' esame della legge per l' approvazione della convenzione pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene-Schio, più Venezia-Treviso-Padova-Bassano, più Pisa-Colle-Salvetti, più Tuoro-Chiusi e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Discutesi indi la convenzione per la concessione alla Società delle strade ferrate Sarde della costruzione dell' esercizio della ferrovia da Terranova al Golfo Aranci.

—

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 11

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 6 al 13 Marzo 1882.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	75	28	85	—	—
» » inferiore	»	23	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	25	—	—
Formentone ferrarese	»	20	50	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	80	21	90	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	50	19	75	—	—
Risone	»	21	—	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	34	—	35	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	105	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	164	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	75	7	25	1	—
Erba medica	»	6	75	7	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 20. 90 - 20. 80 - 20. 90 — Argento 104. 50 - 104 - 104. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)